

INTERVISTA AL DOTT. GUIDO BRUNI

coordinatore tecnico del Servizio di Assistenza Tecnica agli Allevamenti (SATA) sezione caprini e ovini, dell'Associazione Regionale Allevatori della Lombardia (ARAL).



1. Quando è nato il SATA in Lombardia?

Il SATA (Servizio di Assistenza Tecnica agli Allevamenti) è nato nel 1995 nelle sue quattro sezioni (bovini, caprini e ovini, suini e conigli).

2. Perché è nato?

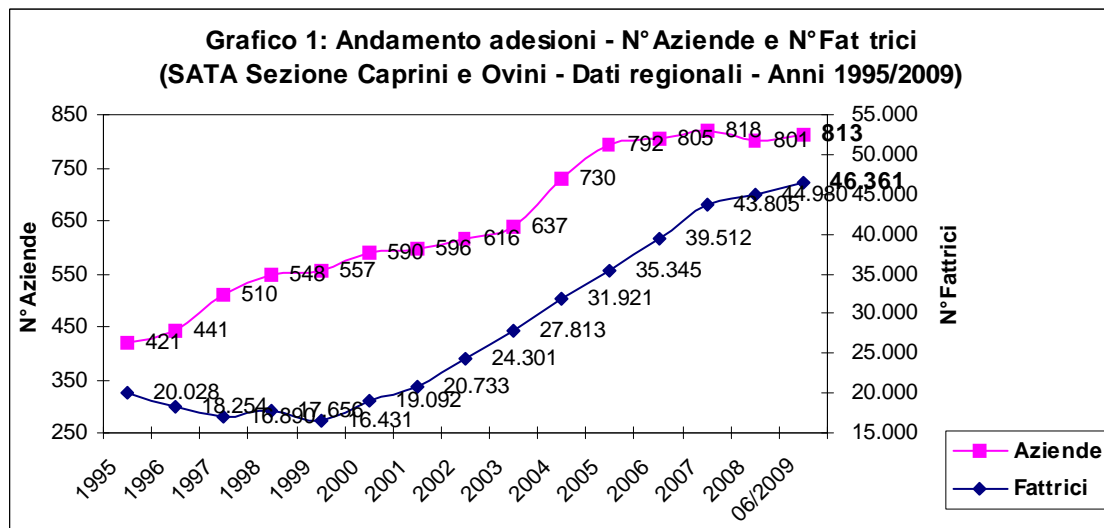
È nato per volontà della Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia con il contributo fattivo di alcuni allevatori lungimiranti.

Questo ha permesso di dare continuità al precedente "Piano di lotta all'ipofecondità" che era nato a livello nazionale agli inizi degli anni '80 e che purtroppo è terminato nella prima metà degli anni '90. La Lombardia, a differenza di altre regioni italiane, ha quindi permesso di non disperdere il patrimonio di competenze tecniche acquisite negli anni e di farle confluire nel SATA.

3. Quante aziende caprine vengono seguite dal SATA?

Tabella 1: Stima ripartizione ovini e caprini SATA (Adesioni 2009)

Formula SATA	OVINI			CAPRINI			OVINI & CAPRINI		
	Aziende	Fattrici	Fatt./Az.	Aziende	Fattrici	Fatt./Az.	Aziende	Fattrici	Fatt./Az.
Completa	Latte			174	9.348	53,7	174	9.348	53,7
	Carne	116	23.665	204,0			116	23.665	204,0
Intermedia	Latte			180	5.464	30,4	180	5.464	30,4
	Carne	118	2.774	23,5	118	2.774	23,5	236	5.548
Semplificata	Latte			13	190	14,6	13	190	14,6
	Carne	47	1.078	22,9	47	1.078	22,9	94	2.156
TOTALE	281	27.517	97,9	532	18.854	35,4	813	46.371	57,0



Dalla tabella e dal grafico precedenti si osserva un trend di crescita costante sia del numero di aziende sia soprattutto del numero di fattrici aderenti al SATA.

Tuttavia delle 532 aziende caprine aderenti al SATA, possiamo considerare imprese da reddito circa 200 allevamenti (aderenti al Progetto Pilota "Monitoraggio della qualità del latte caprino e dei derivati", che prevede prelievi di latte di massa mensile e di formaggi trimestrale, per la verifica della qualità chimico-microbiologica e del rispetto delle norme cogenti e come supporto alla consulenza tecnica), mentre i restanti sono da considerare di tipo hobbistico.

4. Quante persone lavorano nella sezione caprina del SATA e a che titolo?

In totale operano **17 tecnici** (di cui 16 si occupano sia di capre che di pecore e 1 veterinario specializzato per le sole pecore):

* 6 zootecnici e 8 veterinari (tecnici di base che operano a livello provinciale presso le APA di Bergamo, Brescia, Como e Lecco, Cremona, Mantova, Milano e Lodi, Pavia, Sondrio e Varese)

* 3 tecnici specialisti (che operano a livello regionale presso l'ARAL):

- Coordinatore Tecnico e Specialista Alimentazione
- Tecnico Specialista Gestione Aziendale
- Tecnico Specialista Qualità Latte e Caseificazione.

5. Che tipo di assistenza fate (tecnica e veterinaria)?

Il SATA prevede "azioni dirette" in azienda (visite di consulenza tecnica) che possono essere suddivise nei seguenti settori di intervento:

- **Settore zootecnico**

- agronomia
- alimentazione
- strutture e infrastrutture
- selezione e conservazione
- qualità produzioni (latte e derivati)

- **Settore veterinario**

- igiene e sanità
- profilassi sanitaria

- riproduzione
- **Settore caseificazione**
 - qualità latte e derivati
 - strutture e infrastrutture per la trasformazione
 - trasformazione e conservazione
- **Settore gestione**
 - gestione dati produttivi, riproduttivi e qualitativi
 - analisi dell'efficienza della gestione aziendale
 - sviluppo servizi informatici per tecnici e allevatori.

Inoltre il SATA prevede anche delle "azioni indirette" che prevedono le seguenti ricadute per gli allevatori:

- **Divulgazione tecnica e aggiornamento agli allevatori**
 - organizzazione corsi e incontri di formazione
 - redazione di protocolli operativi tecnici
- **Aggiornamento e formazione ai tecnici**
 - organizzazione annuale Seminario SATA caprini e ovini
 - riunioni di formazione e di coordinamento
- **Partecipazione e redazione a progetti di ricerca applicata**

Attualmente il SATA sta partecipando ai seguenti progetti Regionali e Europei:

- Progetto "*Valorizzare l'allevamento e i prodotti della razza autoctona Nera di Verzasca negli ecosistemi montani*" (Interreg Italia – Svizzera 2009-2011).
- Progetto "*Valutazione del contenuto di urea del latte caprino come strumento per il contenimento dell'escrezione azotata e la riduzione del costo della razione alimentare*" – Acronimo CAPRUREA (Settore Sperimentazione e Ricerca Regione Lombardia 2009-2011).
- Progetto "*Hormone-free non-seasonal or seasonal goat reproduction for a sustainable European goat-milk market*" – Acronimo FLOCK-REPROD (7th Framework Programme CE - Research for SME Associations 2010-2013).

6. Quante visite all'anno fate per allevamento?

Il numero di visite dipende dalla formula di adesione scelta dall'allevatore (vedi tabella successiva che riporta la Delibera della Regione Lombardia del 2008).

L'adesione al SATA è quindi volontaria e l'allevatore paga una % (dell'8, 10 o 13), in funzione del n° di fattrici allevate (<30, 31-60, >60), del costo totale della visita (circa 66€); il resto del costo viene sostenuto da contributo pubblico (Regione, UE).

CAPRINI e OVINI				Formula Completa			Formula Intermedia		
N. FATTRICI	< 30	31 - 60	> 60	< 30	31 - 60	> 60	< 30	31 - 60	> 60
AZIENDE AD INDIRIZZO LATTE									
N. VISITE ANNUALI	14	14	14	8	8	8	8	8	8
di cui: ZOOT.	8	8	8	5	5	5	5	5	5
VET.	6	6	6	3	3	3	3	3	3
-2 Visite				-1 Visita					
AZIENDE AD INDIRIZZO CARNE									
N. VISITE ANNUALI	7	7	7	5	5	5	5	5	5
di cui: ZOOT.	4	4	4	3	3	3	3	3	3
VET.	3	3	3	2	2	2	2	2	2
-1 Visita									
CONTRIB. ALLEV.	8%	10%	13%	8%	10%	13%	8%	10%	13%
+ 3%				+ 3%					

7. I Controlli Funzionali (CC.FF.) rientrano nell'assistenza del SATA?

No, i Controlli Funzionali e i Libri Genealogici sono altri servizi offerti dalle organizzazioni degli allevatori (APA, ARA, AIA, AssoNaPa) agli allevatori caprini.

8. Quante aziende aderiscono ai CC.FF. in Lombardia?

Nel giugno 2009 in Lombardia risultavano aderenti circa 200 allevamenti con 9.500 capre in controllo funzionale, con le seguenti razze: Camosciata delle Alpi, Saanen, Bionda dell'Adamello, Frisa Valtellinese, Orobica e Nera di Verzasca.

9. Cosa si valuta con i CC.FF.?

Secondo regole dettate dall'ICAR (Organismo Internazionale che norma le regole dei controlli o misure delle performance produttive per ogni specie e per ogni indirizzo produttivo), l'AIA per la specie caprina ha adottato il protocollo dei controlli **AT4** (**A** = effettuato da personale di un organismo riconosciuto, **T** = misurando la produzione di latte quantitativa e qualitativa alternativamente la mattina e la sera, **4** = con frequenza di 4 settimane).

In pratica durante la lattazione (dall'evento parto all'evento asciutta) il Controllore dell'APA misura la quantità prodotta da ogni capra un mese alla mungitura del mattino e quello successivo alla sera (la quantità giornaliera si ottiene raddoppiando la quantità di latte di 1 mungitura).

Inoltre vengono effettuati prelievi di latte individuali per determinarne la qualità: % grasso, % proteine, % lattosio e n° cellule somatiche.

Dalle singole pesate mensili viene stimata (con equazioni ICAR), per ogni singola capra, la cosiddetta "chiusura lattazione": durata della lattazione, Kg di latte totali prodotti, % grasso e proteine (es: 300 gg, 900 kg latte al 3,4% grasso e 3,2% Proteine).

Il Controllo Funzionale è quindi sia uno **strumento di selezione** (misura caratteri quantitativi, stima performance produttive fenotipiche, calcolo indici genetici), sia uno strumento gestionale (elaborazione eventi riproduttivi, ad esempio data parto,

qualificazione della capre in base all'andamento del contenuto di cellule somatiche, in funzione di certe soglie: S = sane, I = infette, G = gravemente infette).

10. Avete delle linee di assistenza comune all'interno del SATA (ad es. per alimentazione, riproduzione etc.)?

Una delle missioni del SATA richiamato specificamente in Delibera è "garantire omogeneità a livello regionale in termini di servizi di consulenza tecnica offerti agli allevatori".

Fin dalla nascita del SATA nel 1995 grande sforzo è stato effettuato in termini di coordinamento, formazione ed aggiornamento per fornire ai tecnici approcci e strumenti omogenei per garantire pari opportunità agli allevatori su tutto il territorio regionale.

Nello specifico, per l'alimentazione nel 2008 è stato messo a punto un programma di razionamento per la capra da latte targato SATA. Mentre per la riproduzione, sfruttando le competenze acquisite nella missione che svolgo dal 2005 in Francia, stiamo mettendo a punto un protocollo per la gestione degli insuccessi alla riproduzione (monta naturale e IA).

11. Come vengono formati i tecnici?

Ogni anno viene stilato un programma di attività che viene preventivamente concordato con i tecnici ed in cui largo spazio è dedicato alla formazione ed all'aggiornamento (vedi "azioni indirette" al punto 5). Le priorità dei temi di formazione vengono quindi definiti in base alle problematiche più pressanti rilevate dai tecnici stessi sul campo.

Per i nuovi tecnici viene anche garantito un supporto diretto da parte degli Specialisti direttamente nelle visite in campo o su specifici temi di formazione.

12. È apprezzato il servizio?

Non sta a me a rispondere, tuttavia il trend delle adesioni può dare una risposta.

13. Avete rilevato miglioramenti nelle aziende seguite dal punto di vista gestionale ed economico?

Nonostante un certo ricambio di allevamenti negli anni il bilancio, come accennato, è positivo (allevamenti che chiudono inferiori alle nuove installazioni). La durabilità delle aziende risulta essere allo stato attuale il principale indicatore della capacità di stare sul mercato.

È tuttavia indubbio che nonostante la congiuntura economica attuale certamente non favorevole, la capacità degli allevatori di fare impresa occupandosi dell'intera filiera (animale, prodotto, consumatore) costituisce un prerequisito per mantenere margini economici interessanti e quindi di durare nel tempo.

14. Con chi collaborate (università, enti)?

In funzione delle tematiche ritenute prioritarie e condivise dagli allevatori (programmi annuali d'attività convalidati in sede della Sezione Regionale degli Allevatori Ovicaprini dell'ARAL), ci si rivolge a referenti scientifici in grado di dare risposte a tali problematiche attraverso progetti di ricerca applicata.

I nostri referenti scientifici sono principalmente l'Università di Milano – Facoltà di Agraria e Veterinaria, ma anche l'Università di Sassari – Facoltà di Veterinaria e i vari

partner con cui l'ARAL ha collaborato nell'ambito di precedenti progetti europei (principalmente le organizzazioni di ricerca e degli allevatori francesi).

15. Come si colloca il settore caprino lombardo a livello nazionale?

Nella successiva tabella 2 vengono riportati i dati relativi alle consistenze di caprini (n° fattrici, n° aziende) e le stime delle produzioni medie (quintali totali, quintali per lattazione) a livello nazionale, regionale e del SATA di sezione.

Tabella 2: Produzione latte caprino

LIVELLO	N°Aziende Caprine	N°Capre Fattrici	Produzione Latte di Capra (q.li)	Produzione Media per Capo (q.li/lattazione)
NAZIONALE	48.561	623.250	1.975.127	3,17
REGIONALE	7.469	71.718	195.073	2,72
SATA	521	17.223	66.661	3,87
% Reg. su Naz.	15,4%	11,5%	9,9%	
% SATA su Naz.	1,1%	2,8%	3,4%	
% SATA su Reg.	7,0%	24,0%	34,2%	
DATI DI CONFRONTO:				
Controlli Funzionali	201	8.377	43.895	5,24

FONTE DATI :	
N° Aziende e N° Fattrici:	
Dati Nazionali	ISTAT 2000 (5° Censimento Generale Agricoltura)
Dati Regionali	D.G. Sanità 2008 (Anagrafe ovina e caprina)
Dati CC.FF.	CC.FF. AIA 2008 (Elaborazioni Classifiche ICA/SATA)
Dati SATA	Adesioni SATA 2008 (Procedura SATA)
Produzioni	
Dati Nazionali	ISTAT 2000 (5° Censimento Generale Agricoltura)
Dati Regionali	ISTAT 2000 (5° Censimento Generale Agricoltura)
Dati CC.FF.	CC.FF. AIA 2008 (Elaborazioni Classifiche ICA/SATA)
Dati SATA	Elaborazione SATA 2008 (vedi Tabella 3)

Tabella 3: Elaborazione SATA 2008 (calcolo della produzione di latte caprino nelle aziende aderenti al SATA nell'anno 2008)

	N°Aziende Caprine	N°Capre Fattrici	Produzione Latte di Capra (q.li)	Produzione Media per Capo (q.li/lattazione)	Note:
SATA di cui:					
In CC.FF.	192	7.863	41.202	5,24	(1)
Non in CC.FF.	329	9.360	25.459	2,72	(2)
Totale SATA	521	17.223	66.661	3,87	

NOTE:

- Uguale alla produzione media CC.FF.
- Uguale alle produzione media ISTAT.

Ne risulta quindi che l'incidenza del latte caprino prodotto nelle aziende aderenti al SATA è pari al 34,2% della produzione totale regionale. Questa quota risulta particolarmente interessante se si tiene conto delle stime estremamente prudenziali utilizzate (vedi note della tabella 3) per valutare le produzioni medie nelle aziende SATA (387 kg/capra/lattazione).

Da notare la produzione media per capo che risulta di 387 kg/capra/lattazione per le aziende aderenti al SATA rispetto al dato regionale di 272 kg/capra/lattazione. Anche l'incidenza positiva dei CC.FF. sulla quantità media di latte prodotto è evidente: 524 kg/capra/lattazione per le aziende aderenti ai CC.FF. rispetto ai 272 kg/capra/lattazione per le aziende non aderenti ai CC.FF.

Si ringrazia il Dott. Guido Bruni per la disponibilità e la cortesia.